

NOVI LIGURE Lo ha detto il sottosegretario Mantovani rispondendo a Mario Lovelli

'San Bovo rientra nelle strategie Fs'

Ma l'ex primo cittadino chiede chiarezza: 'È una risposta contraddittoria'

NOVI LIGURE - «L'attuale impianto merci di Novi San Bovo, inserito lungo la direttrice ferroviaria Alessandria - Genova e la diramazione per Tortona - Voghera, rientra nelle strategie generali del trasporto merci del gruppo Fs ed è chiamato a svolgere funzioni complementari e integrate con quelle di Alessandria smistamento.

Sulla base dello sviluppo dei traffici nell'area in questione potranno essere analizzate ipotesi di rifunzionalizzazione degli aspetti impiantistici e tecnologici delle aree dello scalo di Novi San Bovo, integrate da soluzioni di migliore accessibilità viabilistica per superare le attuali criticità esistenti».

Così si è espresso il sottosegretario **Mario Mantovani** rispondendo, a nome del governo, alle interrogazioni dell'onorevole **Mario Lovelli** in merito agli interventi infrastrutturali sulle tratte ferroviarie Genova-Milano e Genova-Torino e al riutilizzo dello Scalo ferroviario Novi-San Bovo.

Il deputato di Novi ha giudicato «contraddittoria» la risposta del governo e lo ha invitato a «fare chiarezza. Il miglioramento delle linee e degli impianti non può essere solo legato al terzo valico». Le interrogazioni dell'onorevole Lovelli in merito agli interventi infrastrutturali sulle tratte ferroviarie Genova-Milano e Genova-Torino e al riutilizzo dello Scalo ferroviario Novi-San Bovo sono state discusse giovedì scorso e così commentate dal deputato: «Discutibile la scelta del rappresentante del Governo di rispondere a entrambe congiuntamente, perché questo ha impedito un adeguato approfondimento dei problemi ed ha generato qualche ambiguità».

In particolare tutta la risposta del sottosegretario Mario Mantovani è stata incentrata sul futuro «corridoio infrastrutturale» Genova-Milano e sul progetto del terzo valico, come presupposto per risolvere i problemi delle linee attuali e per finanziare la progettazione delle opere per la "permeabilità" della linea storica Genova-Torino che interessano in particolare i Comuni di Novi Ligure, Serravalle e Pozzolo Formigaro. Lovelli: «E' una impostazione inaccettabile perché nel contratto di programma Stato-Rfi 2007-2011 le risorse per la progettazione erano già individuate, così come gli indirizzi per il raddoppio della Novi-Tortona e il quadruplicamento della Tortona-Voghera erano stati chiaramente espressi dalla IX Commissione in sede di parere. Su questi punti riprenderò l'iniziativa, anche con appositi atti di indirizzo parlamentare. Per adesso è comunque importante quanto dichiarato dal sottosegretario in merito al futuro di Novi San Bovo. Adesso il governo e Rfi non hanno più alibi!».

Infatti nella risposta si afferma che «in questo contesto l'attuale impianto merci di Novi San Bovo rientra nelle strategie generali del trasporto merci del gruppo Fs ed è chiamato a svolgere funzioni complementari e integrate con quelle di Alessandria smistamento. Sulla base dello sviluppo dei traffici nell'area in questione potranno essere analizzate ipotesi di rifunzionalizzazione degli aspetti impiantistici e tecnologici delle aree dello scalo di Novi San Bovo. È il momento di prendere delle decisioni - ricorda l'ex sindaco di Novi al governo **Berlusconi** - visto che ci sono gli indirizzi programmatori di Slala, i progetti degli enti locali e l'interesse degli imprenditori. Governo e Rfi diano dunque risposte concrete».

L.A.

IL VERTICE

Al vaglio la sicurezza della A7

Convocato per lunedì un tavolo tecnico per cercare una soluzione condivisa sui problemi dell'autostrada tra Vignole e Serravalle

ALESSANDRIA. E' fronte comune sulle problematiche di sicurezza e tracciato dell'autostrada A 7. Dopo i ripetuti appelli degli enti locali, il comune di Serravalle e quello di Novi Ligure tra i primi, anche Regione e Provincia si sono attivati per chiedere un adeguamento del tracciato e studiare una «soluzione condivisa». Lunedì è stato convocato un tavolo di confronto che vede coinvolti anche gli assessori alle Infrastrutture di Piemonte e Liguria Daniele Borioli e Carlo Buggeri, le province e le Prefetture di Alessandria e Genova, Anas, la Società autostrade e gli enti locali.

L'incidente dello scorso maggio, che ha visto lo sversamento di liquidi inquinanti nel fiume Scrivia, dal quale attinge l'acquedotto novese, e la conseguente emergenza idrica per un bacino di persone di circa 100 mila abitanti, ha messo in evidenza ancora una volta come le misure per limitare le velocità nel tratto autostradale Vignole-Serravalle adottate da Autostrade Spa, non siano sufficienti a garantire l'incolumità degli automobilisti e dei paesi rivieraschi. A più riprese Acos, la società che gestisce l'acquedotto di Novi e l'amministrazione novese hanno chiesto che venisse interdetto il passaggio di camion con sostanze pericolose sul tratto di autostrada

L'alternativa non può essere però il transito nel centro di Serravalle Scrivia che ha già pesanti problemi di traffico. Ma, secondo il sottosegretario per le infrastrutture, in risposta ad un'interpellanza dell'onorevole del Pd **Mario Lovelli**, non è neppure ipotizzabile il dirottamento del traffico pesante sull'A26 che presenta a sua volta criticità. Tra le ipotesi che saranno esaminate dagli assessori regionali alle Infrastrutture al tavolo di lunedì, ci potrebbe essere quella di un ammodernamento di tracciato attraverso la realizzazione di una nuova bretella che da Vignole arrivi alla fine dell'abitato di Serravalle, in alternativa all'attuale percorso. La riunione si terrà nella sala consiglio della Provincia di Alessandria. «E' un segnale molto positivo che le regioni e le province si siano attivate sul problema dell'ammodernamento dell'A7 - dice il sindaco di Serravalle Antonio Molinari -. I disagi e i problemi che gli ultimi incidenti hanno portato sono sotto gli occhi di tutti e la ricerca di una soluzione non è più rinviabile».

IRENE NAVARO

VISTO DA ROMA

Mario Lovelli DEPUTATO

Girotondi no, ma opposizione dura sì!

Mentre circolano i primi sondaggi che cominciano a mettere in discussione la luna di miele del Cavaliere con l'Italia, si sta verificando quanto avevamo facilmente previsto da queste pagine. Il voto di fiducia è lo strumento scelto da Berlusconi per costringere il Parlamento a chiudere prima di ferragosto l'iter dei provvedimenti finanziari e di quelli ad personam che ancora una volta sono diventati il filo conduttore della sua azione di governo.

Si comincia questa settimana con il decreto Ici che, attraverso una pessima manovra di taglio di fondi importanti per le infrastrutture e per la politica sociale, vuole rispondere alle promesse fatte in campagna elettorale: col risultato di alzare il livello di esenzione già previsto dal Governo Prodi praticamente fino a 300 euro anche a favore di coloro che ne avevano meno necessità e di contraddire da subito l'obiettivo della perequazione tributaria indicato nel Dpef 2009-2013.

Non solo ma, leggendo le tabelle allegate al Dpef, viene fuori che il livello di pressione fiscale che avrebbe dovuto essere abbassata sotto il 40%, come scritto nel programma elettorale della Pdl, rimarrà sostanzialmente vicino al 43% fino al 2013. Subito dopo toccherà al decreto sicurezza, nel quale è stato inserito l'emendamento "salva processi" (quelli del premier) e alla manovra finanziaria d'estate che assesta per decreto poderosi tagli alla scuola, alle infrastrutture e allo stato sociale.

Siamo ai limiti di costituzionalità visto che, per anticipare la finanziaria, si saltano a pie pari procedure di discussione che normalmente impegnano un'intera sessione di bilancio.

E infine, *dulcis in fundo*, ecco il "lodo" Alfano-Ghedini, studiato dall'avvocato personale del premier, eletto in Parlamento per seguirne le vicende giudiziarie del capo, che sospende ogni procedimento penale contro le più alte cariche dello Stato. Tutto a colpi di fiducia! Mi si dirà: anche il Governo precedente, e quelli precedenti ancora, hanno fatto ripetutamente ricorso al voto di fiducia. Vero. Ma non certo per approvare leggi a favore di Prodi. E' vero anche che i regolamenti parlamentari sono obsoleti e andrebbero cambiati. Era la proposta di Veltroni alla fine della scorsa legislatura, ma il centro destra fece orecchio da mercante. Adesso si capisce il perché. C'era fretta di cavalcare l'onda politica favorevole e, una volta vinte le elezioni, di approvare i provvedimenti che interessavano il premier.

Non erano nel programma elettorale, ma che importa? Mica si può scrivere tutto; e poi tanto i programmi nessuno li legge. Così, tra "leggi in deroga" e finanziarie per decreto, passano norme che interessano poco i cittadini, molto le loro tasche (vedi anche i 300 milioni per Alitalia) e, guarda caso, i processi del Presidente del Consiglio. Adesso mi direte. Non sarai diventato girotondista? Certo che no.

Ma la realtà, dopo la melassa iniziale, supera veramente la fantasia. E ci vuole un'opposizione dura. Perché la tela del dialogo è stata strappata con premeditazione. E il Paese deve esserne cosciente.

VIABILITÀ, IERI UN VERTICE

"L'A7 è pericolosa: va rifatta"

L'autostrada ha ormai ottant'anni Il primo passo sarà un Osservatorio

Nascerà anche un osservatorio per la sicurezza stradale della A7 nel tratto fra Serravalle e Genova: si riunirà periodicamente e farà il bilancio dell'andamento del traffico, della frequenza degli incidenti e del sistema di controlli effettuati, proponendo eventuali soluzioni tecniche per ridurre la pericolosità. Monitorerà anche l'iter della progettazione ed i successivi lavori di modifica del tracciato. Sarà composto dagli amministratori o rappresentanti delle due Regioni, Piemonte e Liguria, delle Province e delle Prefetture di Genova e Alessandria, oltre ai comandanti di carabinieri e polizia.

E' uno degli impegni assunti ieri mattina durante il vertice di Palazzo Ghilini al quale hanno partecipato gli assessori regionali alle Infrastrutture di Piemonte e Liguria, Daniele Borioli e Carlo Ruggeri, le Province di Alessandria e Genova, la Prefettura di Alessandria, i Comuni di Novi Ligure, Serravalle Scrivia e Vignole Borbera, Anas e Società Autostrade per l'Italia.

Presenti anche l'onorevole **Mario Lovelli** e la senatrice Maura Leddi. Un altro incontro si terrà a settembre per fare il punto della situazione sulle iniziative avviate o realizzate. Un summit che è iniziato con un atteggiamento di chiusura della Società Autostrade per l'Italia, la concessionaria del tratto autostradale sotto accusa: «E' imm modificabile», hanno risposto i rappresentanti della società alla richiesta di interventi infrastrutturali degli enti locali per un tronco autostradale vecchio di 80 anni e inadeguato ad accogliere un flusso di traffico come quello attuale. In questi giorni in tilt per i saldi, con sette chilometri di coda l'altro ieri al casello di Serravalle. «I rappresentanti della Società autostrade hanno cominciato sulla difensiva - dice Borioli - ma poi hanno garantito la propria disponibilità a progettare ed eseguire anche modifiche significative del tracciato».

Interventi infrastrutturali per finanziare i quali i parlamentari presenti ieri e le Regioni Piemonte e Liguria, hanno annunciato che chiederanno l'inserimento dell'autostrada A7, alla voce ammodernamento e modifiche, fra le opere dell'allegato Dpef del governo in discussione in questi giorni.

«Predisporremo anche un atto di indirizzo da sottoporre all'approvazione del Parlamento - ha detto Lovelli - che impegni ulteriormente il governo a finanziare la messa in sicurezza del tronco autostradale. Anche perché la concessionaria proprio in questi giorni ha rinnovato la convenzione per altri trent'anni prevedendo un sistema di scala mobile tariffaria».

La richiesta di finanziamenti sarà legata alla riprogettazione e alla successiva modifica del tracciato autostradale in particolare nel tratto fra Serravalle e Vignole che la Società autostradale si è impegnata ad attuare e che finora non aveva mai avviato. Inoltre ieri gli enti pubblici, Anas e Società autostrade per l'Italia hanno concordato anche un programma di interventi antivelocità fra i quali sono previsti una migliore segnaletica ed il potenziamento del dispositivo Tutor attualmente attivo soltanto in direzione Genova, fra Busalla e Bolzaneto.

[m. pu.]

ALESSANDRIA

«A7 pericolosa» sorvegliata a vista

Piemonte e Liguria propongono un "osservatorio" permanente

ALESSANDRIA. L'autostrada A7, la Genova-Serravalle, sarà una "sorvegliata speciale", ma occorrono interventi strutturali seri, non palliativi. Un risultato che accontenta, ma non soddisfa del tutto, i rappresentanti degli enti locali quello raggiunto ieri mattina nel vertice convocato dagli assessori regionali alle Infrastrutture di Piemonte e Liguria, Daniele Borioli e Carlo Ruggeri, per parlare proprio di pericolosità della A7.

All'incontro, che si svolse nella sede della Provincia di Alessandria, hanno partecipato anche il prefetto Paolo Francesco Castaldo, gli assessori provinciali, i Comuni di Vignole Borbera, Serravalle Scrivia e Novi Ligure, Anas e Società Autostrade per l'Italia. «Abbiamo definito una serie di impegni che potrebbero aiutare a risolvere alcuni problemi legati soprattutto al verificarsi di troppi incidenti - ha spiegato Borioli al termine del vertice - Ma per eliminare le preoccupazioni di fondo servono interventi strutturali».

Sarà attivato un osservatorio di controllo dei parametri di sicurezza sulla A7, come già è stato fatto per la Torino-Milano. Ad esso parteciperà anche la polizia stradale. Al tempo stesso saranno potenziate le misure per la gestione del traffico, come il sistema dei tutor. «Non è molto, ma è un inizio. E i dati che dovranno essere forniti dall'osservatorio ci consentiranno di individuare i punti critici, segnalando anche i riflessi ambientali e sulle aste fluviali. Da qui si parte per iniziare a ragionare in termini di programmazione di una serie di interventi infrastrutturali di medio-lungo periodo per correggere alcune caratteristiche che rendono questa arteria stradale estremamente pericolosa e, sotto molti profili, obsoleta», spiega Borioli.

Un intervento sul tracciato, secondo l'assessore regionale piemontese, «è complesso e costoso, ma non accettiamo che ci venga detto dal gestore che è impossibile». Che poi si tratti di un nuovo percorso tra Vignole e Serravalle o di interventi su alcuni punti specifici, è tutto da vedere. A far emergere, ancora una volta, l'inadeguatezza della "Camionale" realizzata negli anni Trenta, era stato l'incidente dello scorso maggio quando un camion che trasportava materiale inquinante e infiammabile ha preso fuoco e si è rovesciato nel torrente Scrivia. In meno di 24 ore fu emergenza idrica nel Novese. Lo hanno fatto nuovamente presente i sindaci. «Anas e Autostrade per l'Italia hanno appena sottoscritto il rinnovo trentennale della concessione e non vi è la minima traccia di un intervento migliorativo del tracciato», sottolineano amaramente il sindaco di Novi Ligure, Lorenzo Robbiano e l'assessore ai Lavori pubblici di Serravalle Roberto Almagioni.

«E' inaccettabile che Autostrade per l'Italia consideri imm modificabile il vecchio tracciato. Oltretutto, dopo il rinnovo della convenzione, ottenuto per trentanni e con l'aggiornamento automatico delle tariffe, la società concessionaria deve mettersi in condizione di garantire il massimo di efficienza e sicurezza dell'infrastruttura», rincara la dose l'onorevole **Mario Lovelli**.

IRENE NAVARO

NOVI LIGURE Arriva un Osservatorio

Il tracciato della A7 è da modificare

NOVE LIGURE - I partecipanti al vertice che si è svolto lunedì mattina presso la Provincia di Alessandria hanno convenuto di attuare, da subito, un osservatorio di monitoraggio e controllo dei parametri di sicurezza sull'autostrada A7 Milano-Serravalle, ma per l'onorevole Mario Lovelli *«E' inaccettabile che Autostrada per l'Italia consideri immodificabile il vecchio tracciato. Occorre intervenire con urgenza sul 'nodo' di Serravalle ed è indispensabile che la revisione del tracciato entri nel decreto di programmazione economica e finanziaria 2009-2013 e venga assunta dal governo come una priorità da inserire negli interventi che riguardano il corridoio plurimediale fra Genova e il Nord Europa».*

Dopo l'incontro svoltosi lunedì mattina ad Alessandria per iniziativa delle regioni Piemonte e Liguria e delle Province di Alessandria e Genova. Il parlamentare ha commentato: *«Utili sono le decisioni prese nel corso della riunione che porteranno ad un monitoraggio continuo degli interventi per garantire maggiore sicurezza sulla A7ma, a questo punto, è indispensabile che vengano messi in programma anche interventi di modifica del vecchio tracciato ormai obsoleto in modo da risolvere le criticità ben note, a cominciare dal nodo di Serravalle, così come, più a monte, quello di Busalla. È Inaccettabile che Autostrade per l'Italia consideri immodificabile il vecchio tracciato. Oltretutto, dopo il rinnovo della convenzione, ottenuto per trent'anni e con aggiornamento automatico delle tariffe, la concessionaria deve mettersi in condizione di garantire il massimo di efficienza e sicurezza dell'infrastruttura. Mi aspetto che il ministero dei trasporti e delle infrastrutture si muova in tal senso e comunque promuoverò un atto di indirizzo parlamentare che va in questa direzione».*

Al vertice, oltre a Lovelli, hanno preso parte la senatrice Maura Leddi, gli assessori regionali alle Infrastrutture di Piemonte e Liguria, Daniele Borioli e Carlo Buggeri, le Province di Alessandria e Genova, la prefettura di Alessandria, i Comuni di Novi Ligure, Serravalle Scrivia e Vignole Borbera, nonché Anas e Società Autostrade per l'Italia. Controllo incidenti, monitoraggio dei dati e dei risultati delle azioni programmate, tutoraggio e controllo della velocità sull'asse autostradale sono alcuni dei compiti assegnati all'osservatorio.

«Credo sia importante - spiega l'assessore Borioli - iniziare a lavorare anche alla programmazione di una serie di interventi infrastrutturali di medio-lungo periodo per correggere alcune caratteristiche che rendono questa arteria stradale estremamente pericolosa e, sotto molti profili, obsoleta. È il momento di dare risposte precise al territorio: istituiremo un osservatorio stabile, sul modello di quello che abbiamo già messo in opera per la Torino-Milano, che comprenda anche l'indispensabile apporto delle forze di polizia stradale. Abbiamo chiesto ad Anas di predisporre una tabella con i punti critici per l'incidentalità sulla A7, segnalando anche i riflessi ambientali e sulle aste fluviali. Da qui si potrà partire per impegnare Anas e Autostrade a verificare la fattibilità e avviare interventi infrastrutturali puntuali di messa in sicurezza, ragionando anche, per il prossimo futuro, su interventi radicali di revisione del tracciato».

«Sappiamo - continua Borioli - che l'intervento su quest'arteria è particolarmente complesso sia dal punto di vista della conformazione del territorio, sia sotto il profilo dei costi, ma questa non può essere considerata una ragione sufficiente per non parlarne, anche perché il nostro territorio ha bisogno della piena funzionalità e sicurezza di questi due assi autostradali: A7e A26».

Luciano Asborno

IL NOVESE 10.07.2008

FILIPPI E LOVELLI CHIEDONO LA REVISIONE DEL TRACCIATO AUTOSTRADALE

La A7 diventa sorvegliata speciale

ALESSANDRIA - Un osservatorio permanente costituito dalle due Regioni e dalla Polizia Stradale per valutare la situazione delicata dell'autostrada A7 e delineare un quadro dettagliato dei punti critici per gli incidenti stradali con effetti rischiosi sui fiumi: la proposta è stata formulata a seguito dei colloqui intervenuti nei giorni scorsi nella sede della Provincia di Alessandria tra Daniele Borioli e Carlo Ruggeri, rispettivi assessori regionali ai Trasporti del Piemonte e per l'Urbanistica della Liguria.

La serie di impegni concordati include nuove misure di sicurezza sulla gestione del traffico (dai tutor agli altri strumenti per limitare la velocità): l'unico tutor attivato tra Busalla e Serravalle Scrivia è efficace ma inadeguato per prevenire il versamento delle sostanze nocive nei corsi d'acqua.

Questa iniziativa ridurrà la preoccupazione degli abitanti della valle Scrivia in attesa di un piano per ammodernare il tracciato in alcuni tratti specifici e costruire una nuova infrastruttura per eliminare la situazione di rischio nei punti di criticità elevata (la variante di Serravalle Scrivia è un'opera indispensabile).

«Il problema dell'autostrada A7 - ha detto l'onorevole Mario Lovelli - deve entrare nella programmazione nazionale con un indirizzo parlamentare specifico per favorire l'ammodernamento del tracciato e ridurre il rischio costituito dalla circolazione giornaliera di 37mila veicoli. E' inaccettabile che Autostrade per l'Italia consideri imm modificabile il vecchio tracciato. Oltretutto, dopo il rinnovo della convenzione, ottenuto per trent'anni e con aggiornamento automatico delle tariffe, la concessionaria deve mettersi in condizione di garantire il massimo di efficienza e sicurezza dell'infrastruttura».

Come dire: i soldi ormai li hanno presi, almeno si diano da fare. Alla richiesta di revisione del tracciato si è aggregato anche il presidente della Provincia Paolo Filippi: «Serve una modifica radicale del tracciato, che garantisca elevati standard di sicurezza, soprattutto per quanto riguarda l'approvvigionamento degli acquedotti dalle laide del torrente Scrivia».

IL NOVESE 10.07.2008

L'OPERA È FINANZIATA PER MENO DEL 4%

Terzo valico, ennesima bufala: i soldi non ci sono

ROMA - Il terzo valico sarà tra le priorità infrastrutturali del Governo nel corso del prossimo quinquennio. E' stato infatti approvato dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) il Documento di programmazione economico-finanziaria 2009-2013 e tra le opere che si prevedono di realizzare c'è anche il terzo valico ferroviario tra Genova e Milano. Dal mondo politico locale sono arrivate le prime reazioni: l'assessore ai trasporti della Regione Piemonte Daniele Borioli (Pd) non si stupisce dell'inserimento dell'intervento all'interno del Dpef, ma si chiede dove verranno trovate le risorse per la sua realizzazione. «Sono contento che l'opera sia stata inserita tra quelle strategiche e spero che l'annuncio di Scajola stia a significare che ci sono i soldi per realizzarla». Borioli ricorda inoltre che il progetto definitivo del valico è stato approvato ormai da due anni dal Cipe e che la Regione ha già assolto tutte le procedure di sua competenza, individuando con la Regione Liguria una serie di misure di cofinanziamento.

Ribatte Ugo Cavaliere (Forza Italia) che chiede la collaborazione della Regione: «Si tratta di un segmento ferroviario essenziale per inserire la viabilità di Piemonte e Liguria all'interno della grande direttrice comunitaria Genova-Rotterdam. Un progetto che purtroppo ha subito notevoli battute d'arresto a causa delle forti divisioni sul progetto all'interno del governo Prodi. L'augurio è che la Regione collabori con il nuovo governo nazionale in modo fattivo affinché la nuova infrastruttura diventi realtà in tempi brevi».

A gelare gli entusiasmi è però l'onorevole Mario Lovelli (Pd), membro della commissione Trasporti alla Camera.

«Il terzo valico non ha mai avuto una copertura finanziaria adeguata come è attestato dallo stesso Dpef che certifica un costo di 5 miliardi e 60 milioni, a fronte di finanziamenti per 197 milioni! Il fatto che l'opera sia inserita tra quelle da cantierare nel prossimo triennio è certamente una manifestazione di volontà politica, se non fosse che la stessa rientra in un elenco di interventi per un totale 46 miliardi e 293 milioni... Il fatto poi che si revochino le decisioni del precedente Governo di procedere alla realizzazione dell'opera con procedure di appalto in grado di realizzare più concorrenza fra le imprese e con riduzione dei costi, non rappresenta un'accelerazione, ma semmai un azzardo, visto che si ripropone il ruolo del General Contractor scelto nel 1992».

«Si tratta anche in questo caso di un altro tassello di quella politica degli annunci in cui si sta specializzando il Governo Berlusconi - continua il parlamentare del Pd - Lo aspettiamo alla prova dei fatti e soprattutto alla prova del rapporto col territorio, visto che il progetto definitivo era stato approvato dagli enti locali con numerose osservazioni e con l'approvazione di accordi procedurali che adesso devono trovare risposta, a cominciare dalle opere di permeabilità urbana sulla linea storica Genova-Torino, dallo sviluppo dell'area logistica della Valle Scrivia, dalla verifica del tracciato all'uscita del tunnel nella piana di Novi».

(L.L.)

IL PICCOLO 11.07.2008

Lovelli sullo scalo: 'Non potevano dirlo prima'?

ALESSANDRIA - È stata discussa ieri nella IX Commissione Trasporti della Camera di **Mario Lovelli** in merito alla situazione dello scalo ferroviario di Alessandria Smistamento. Il sottosegretario **Bartolomeo Giachino** ha fatto sua la posizione di Rfi (Rete ferroviaria italiana), già comunicata al Presidente della Provincia di Alessandria, **Filippi**, che rassicura circa gli effetti della nuova organizzazione dei servizi anche sotto il profilo occupazionale ed ha garantito che il Ministero sarà particolarmente attento ai "futuri scenari previsti". «Non si capisce - osserva Mario Lovelli - perché Rfi sia sfuggita al confronto in sede istituzionale promosso dalla Provincia se il quadro viene presentato in modo così rassicurante. Inoltre -aggiunge il parlamentare -la risposta appare molto frettolosa sull'analisi del futuro che, a seguito del protocollo d'intesa sottoscritto il 5 maggio a Genova, prefigura uno sviluppo per il quale bisogna lavorare con grande impegno a tutti i livelli istituzionali. Occorrerà vigilare - conclude Mario Lovelli - perché il Governo promuova le iniziative necessarie e perché Rfi dia risposte adeguate alle organizzazioni sindacali».

VIABILITA' AUTOSTRADALE

Osservatorio di controllo per la A7

Stradella protesta per il mancato invito al Governo

"Osservatorio speciale di controllo" per la A7 Milano-Genova. Questo è quanto è stato deciso, lunedì scorso, nel corso di un incontro che si è svolto in provincia di Alessandria al quale hanno partecipato gli assessori ai trasporti della Regione Piemonte e della Regione Liguria, il prefetto Francesco Castaido, gli assessori provinciali, i Comuni di Novi, Serravalle, Vignole, Anas e Società Autostrade per l'Italia, l'onorevole Lovelli e la senatrice Leddi del Pd. *«Abbiamo definito una serie di impegni- dice l'assessore regionale Daniele Borioli- che potrebbe aiutare a risolvere alcuni problemi legati soprattutto al verificarsi di troppi incidenti. Ma per eliminare le preoccupazioni di fondo servono interventi strutturali».*

Per il momento sarà attivato un osservatorio di controllo dei parametri di sicurezza sulla A7 come è già avvenuto per la Torino-Milano. Al tempo stesso saranno potenziate le misure per la gestione del traffico, come il sistema dei tutor. A sollevare, ancora una volta, il problema della pericolosità della A7 è stato il grave incidente avvenuto lo scorso maggio nei pressi del casello autostradale di Serravalle Scrivia quando una cisterna che trasportava materiale inquinante e infiammabile, si è rovesciata nel torrente Scrivia dopo aver tamponato un altro mezzo pesante che è andato completamente distrutto dalle fiamme. Scattò 24 ore dopo il sinistro l'emergenza idrica a Novi e Pozzolo.

A sollecitare provvedimenti urgenti era stato, in primis, il sindaco di Novi Lorenzo Robbiano che aveva avanzato l'ipotesi di chiudere al traffico pesante e pericoloso la "Camionale". Provvedimento condiviso anche dal presidente di Acos Spa, società che gestisce l'erogazione dell'acqua potabile in tutto il novese, Camillo Acri. Sull'argomento l'onorevole Mario Lovelli aveva presentato anche una interrogazione in commissioni trasporti sollecitando un tavolo di confronto fra tutti gli enti interessati. Il sottosegretario Mantovani aveva risposto che il tavolo era fattibile ed indispensabile, sottolineando che non era, però, possibile interdire la "camionale" e far passare i camion sulla A26 anziché sulla A7.

Sull'incontro svoltosi lunedì interviene, con vena polemica, anche l'onorevole del Pdl Franco Stradella: *«Pur non contestando la facoltà delle amministrazioni locali di trovarsi a discutere i destini del territorio e del mondo mi pare discutibile la decisione di non invitare rappresentanti della maggioranza in Parlamento».*

E poi Stradella aggiunge: *«Si tratta di una scelta politica che non trova giustificazione visto che la gestione della viabilità nazionale è competenza del Parlamento intero».*

Riunione in Provincia

Messa in sicurezza della Serravalle-Genova

"Chiediamo con forza, perlomeno per la parte territoriale di nostra competenza, di arrivare ad una risoluzione radicale della problematicità del nodo viario di Serravalle Scrivia. Se non ci sarà una risposta concreta su questo fronte da parte degli organi competenti, saremo costretti a cercare altre strade per l'eliminazione di un pericolo che da troppo tempo grava, come una spada di Damocle, sulla popolazione dei territori interessati". Questa la posizione espressa dal presidente della Provincia di Alessandria, Paolo Filippi, nel corso della riunione operativa sulla messa in sicurezza della A7 Serravalle-Genova, nel tratto autostradale che costeggia il torrente Scrivia, teatro, negli ultimi mesi, di numerosi incidenti che hanno visto coinvolti automezzi con carichi di materiali altamente nocivi e tossici.

La necessità di sottoporre ad un generale riassetto uno degli assi viabili di collegamento più critici, migliorandone gli standard di sicurezza ed affidabilità, è stata al centro dell'incontro che ha visto riuniti nella sala del Consiglio di Palazzo Ghilini, gli assessori regionali alle infrastrutture di Piemonte e Liguria, Daniele Borioli e Carlo Ruggeri, il prefetto di Alessandria, Francesco Castaldo, i parlamentari del PD, Mario Lovelli e Maura Leddi, amministratori dei Comuni di Serravalle Scrivia, Novi Ligure e Vignole Borbera, oltre a rappresentanti dell'Anas e della società Autostrade per l'Italia S.p.A.. Dal tavolo di lavoro è emersa la volontà degli amministratori regionali e provinciali di farsi portavoce della richiesta di inserimento dei lavori di ammodernamento della A7 nella programmazione di Stato, creando, nel contempo, un Osservatorio permanente che monitori le dinamiche dei flussi di traffico e i punti maggiormente critici in termini di fattibilità di interventi e costi, verificando, periodicamente, l'ottemperanza degli impegni presi. "Pur apprezzando i sistemi di miglioramento della gestione del traffico, l'attività di manutenzione e il controllo della velocità attraverso i tutor messi in atto da Autostrade per l'Italia - ribadisce il presidente Filippi - serve una modifica radicale del tracciato, che garantisca elevati standard di sicurezza sia in termini viabili che idrici, soprattutto per quanto riguarda l'approvvigionamento degli acquedotti dalle falde del torrente Scrivia che forniscono l'acqua ai migliaia di abitanti della valle scriviana piemontese".

Farà il bilancio di andamento del traffico e frequenza degli incidenti

A7, osservatorio per la sicurezza nel tratto Serravalle - Genova

(n.g.) Nascerà anche un osservatorio per la sicurezza della A7 nel tratto fra Serravalle e Genova: si riunirà periodicamente e farà il bilancio dell'andamento del traffico, della frequenza degli incidenti e del sistema di controlli effettuati, proponendo eventuali soluzioni tecniche per ridurre la pericolosità. Monitorerà anche l'iter della progettazione ed i successivi lavori di modifica del tracciato.

Sarà composto dagli amministratori o rappresentanti delle due Regioni, Piemonte e Liguria, delle Province e delle Prefetture di Genova e Alessandria, oltre ai comandanti di carabinieri e polizia.

E uno degli impegni assunti lunedì mattina durante il vertice di Palazzo Ghilini al quale hanno partecipato gli assessori regionali alle Infrastrutture di Piemonte e Liguria, Daniele Borioli e Carlo Ruggeri, le Province di Alessandria e Genova, la Prefettura di Alessandria, i Comuni di Novi Ligure, Serravalle Scrivia e Vignole Borbera, Anas e Società Autostrade per l'Italia. Presenti anche l'onorevole Mario Lovelli e la senatrice Maura Leddi. Un altro incontro si terrà a settembre per fare il punto della situazione sulle iniziative avviate o realizzate. "I rappresentanti della Società autostrade hanno cominciato sulla difensiva - dice Borioli - ma poi hanno garantito la propria disponibilità a progettare ed eseguire anche modifiche significative del tracciato".

I parlamentari presenti ieri e le Regioni Piemonte e Liguria, hanno annunciato che chiederanno l'inserimento dell'autostrada A7, alla voce ammodernamento e modifiche, fra le opere dell'allegato Dpef del governo in discussione in questi giorni.

Ha aggiunto Borioli: "Abbiamo chiesto all'Anas di predisporre una tabella con i punti critici per l'incidentalità sulla A7, segnalando anche i riflessi ambientali e sulle aste fluviali. Da qui si potrà partire per impegnare Anas e Società Autostrade a verificare la fattibilità e avviare interventi infrastrutturali puntuali di messa in sicurezza, ragionando anche, per il prossimo futuro, su interventi radicali di revisione del tracciato". Inoltre lunedì gli enti pubblici, Anas e Società Autostrade per l'Italia hanno concordato anche un programma di interventi antivelocità fra i quali sono previsti una migliore segnaletica e il potenziamento del dispositivo Tutor attualmente attivo soltanto in direzione Genova, fra Busalla e Bolzaneto.

VISTO DA ROMA

Mario Lovelli DEPUTATO

Urgenze ad personam

Vedremo come va a finire. Mentre scrivo è convocata la conferenza dei capigruppo per decretare il destino dell'emendamento salva processi. È certo che questa legislatura non può continuare così. Bossi ha appena dichiarato: "Il Cavaliere? Un po' perseguitato, un po' coglione (sic!)" se non altro riabilitando gli elettori di centro sinistra che erano stati qualificati come tali proprio da Berlusconi.

Il quale vedremo in che modo spiegherà, anche questa volta, che il "senatur", come al solito, scherza. Ma non è una cosa seria. E gli italiani se ne stanno accorgendo. O almeno, anche se i sondaggi domenicali di Repubblica e Corriere della Sera non collimano, il malessere è evidente e il Transatlantico, che è il "grande orecchio" della politica italiana, registra le fibrillazioni di deputati e portaborse del centro destra.

"Pensare che avevamo cominciato così bene! A Napoli avevamo comunicato grande speranza a tutto il Paese! E adesso tutti qui a votare, fiducia dopo fiducia, senza potere neanche discutere!"

Ho sotto gli occhi un bell'articolo di Michele Ainis su La Stampa: "Berlusconi si è espresso fin qui con un'orgia di decreti, è come se visse in un'emergenza permanente: questo vizio droga la politica e stressa le istituzioni". Questa è l'analisi; e non passa giorno senza che intervenga qualche fatto nuovo a dimostrare che, così facendo, non si risolvono i problemi più velocemente, ma semplicemente li si complicano e si alimenta un conflitto istituzionale strisciante che obbliga qualche autorità di garanzia a richiamare il Governo al rispetto delle regole. A volte è la Commissione Europea; e immagino l'imbarazzo di Tajani a maneggiare il dossier Alitalia, mentre incombono dagli 8 ai 10 mila licenziamenti! Quasi sempre è il Presidente della Repubblica che lancia "messaggi in bottiglia" che da destra nessuno vuole seriamente raccogliere. Ci si mette anche il Consiglio Superiore della Magistratura che naturalmente viene minacciato di riforme immediate (con decreto?).

Ora anche il Garante della Concorrenza fa sapere che la norma che riconosce alla concessionaria autostradale Autostrade per l'Italia una "scala mobile" tariffaria che applicata ai salari farebbe gridare allo scandalo, non è nell'interesse del mercato e dei consumatori: altro che Robin Hood!

Comincio a pensare che le norme ad personam e le telefonate erotiche siano studiate per evitare che la gente rifletta sui problemi veri. "Intanto a sinistra, quando si parla degli interessi del premier, si spaccano!Piazze divise, opposizione senza una regia comune: e noi, con la fiducia, facciamo quello che, a parole, neghiamo!". Così, nel Dpef, è scritto che, fino al 2013, la pressione fiscale non calerà, che la crescita dell'Italia rimane abbondantemente al di sotto di quella europea, che le risorse per la sicurezza (forze dell'ordine e nuove carceri) sono tagliate massicciamente. Ancora Ainis "Dopo due mesi di esperienza, è ormai diventato urgente governare senza urgenza!"

Sottoscrivo.

E Lovelli promette massimo impegno

SERRAVALLE SCRIVIA - L'onorevole **Mario Lovelli** impegnato lunedì scorso a Genova nel convegno organizzato da Confindustria Piemonte e Liguria, dove ha presentato il progetto di legge numero 1057 sull'istituzione dell'Autorità del trasporti, non ha potuto presenziare alla riunione presso il Comune di Serravalle sulla situazione dell'«Ecolibarna» *«Mi sono comunque messo in contatto alla fine dell'incontro e sono naturalmente impegnato ad assumere le iniziative parlamentari utili per dare continuità ai necessari interventi di bonifica, a cominciare dalla definitiva messa in sicurezza dell'area e dalla caratterizzazione dei terreni agricoli circostanti, per arrivare alla bonifica integrate per far servire ancora risorse ingenti»*,

L. A.

IL NOVESE 17.07.2008

A GENOVA UN VERTICE DI CONFINDUSTRIA

Lovelli e il Pd propongono un'Authority per i trasporti

GENOVA - Si è svolto lunedì scorso a Genova l'incontro promosso da Confindustria Piemonte e Liguria per discutere di "Authority" per i trasporti, di infrastrutture strategiche e di progetti di sviluppo che interessano le due regioni.

Al vertice genovese ha preso parte anche l'onorevole Mario Lovelli, primo firmatario di una proposta di legge presentata dai deputati del Partito Democratico in merito all'istituzione dell'Autorità per i servizi e l'uso delle infrastrutture di trasporto.

«L'incontro organizzato da Confindustria ha consentito ai parlamentari del Pd delle due regioni di illustrare la proposta di legge per l'istituzione dell'Autorità, presentata il 15 maggio. La proposta è quella di localizzare a Torino e a Genova la sede dell'autorità, come proposto dalle due Regioni, con il sostegno delle associazioni di categoria», ha spiegato Lovelli. Secondo il parlamentare è giusto che la sede si collochi nella zona ligure e piemontese: in quest'area si colloca, infatti, una grande concentrazione di industrie e centri universitari di formazione e ricerca legati al trasporto, qui convergono i grandi corridoi europei di traffico, il 5 e il 24. che mettono in relazione l'est e l'ovest dell'Europa e le grandi aree portuali liguri e di Rotterdam e qui si sperimentano nuove forme di regia integrata delle piattaforme logistiche come Slala».

«L'istituzione di una Autorità indipendente di regolazione e controllo è indispensabile prima di tutto per tutelare i cittadini, e in particolare gli utenti pendolari, in settori ancora caratterizzati da monopoli di fatto come le ferrovie, garantendo che l'utilizzo delle infrastrutture autostradali, aeroportuali, portuali e ferroviarie sia aperto alla concorrenza e salvaguardi l'interesse dei consumatori», ha proseguito il deputato novese del Pd.

«Questa proposta di legge rappresenta anche una sollecitazione al Governo, perché affronti decisamente la materia e tenga conto delle istanze di un territorio che ha tutte le caratteristiche e i requisiti per ospitare la nuova Autorità. I contenuti del recente Dpef non sono del tutto rassicuranti, anche per i progetti infrastrutturali a favore di un nuovo sistema di trasporto più sostenibile e intermodale», ha concluso l'ex sindaco della nostra città.

(L.L.)

VISTO DA ROMA

Mario Lovelli DEPUTATO

Fatti e non fatti

Fiducia, fiducia! Inizia così una nuova settimana del Governo della più grande maggioranza che il centro destra abbia mai avuto.

Fiducia sul pacchetto sicurezza. Fiducia sulla manovra economica. Dopo che la scorsa settimana il regolamento parlamentare è stato adattato dal Presidente della Camera alle esigenze giudiziarie di un Presidente del Consiglio che non riesce neanche a trattenere la sua soddisfazione di fronte all'inchiesta giudiziaria abruzzese. E non perché la questione riguardi esponenti politici "a lui avversi", ma perché gli serve per dimostrare il suo teorema.

La giustizia funziona male è perché i giudici perseguono fini politici: peccato che non si capisca perché mai, nel caso abruzzese, i giudici "comunisti" ce l'abbiano con gli amministratori di sinistra! Così la giustizia diventa un'ossessione per lui e per quei suoi avversari che sono poco interessati a mettere in chiaro le vere urgenze del Paese: la crisi economica e sociale che tocca gli strati più deboli della popolazione; e la crisi istituzionale che mette in discussione l'equilibrio dei poteri, il ruolo del Parlamento rispetto all'esecutivo e l'autonomia della magistratura nei confronti della politica. E' un disegno perverso e autoritario o è solo un populismo mediatico, o "mediocratico", che rende la stessa opposizione più fragile e indecisa (salvo quella che sceglie la strada della piazza, a sua volta mediatici e spettacolarizzata)?

C'è un dibattito aperto (come al solito..) a sinistra: lacerante nell'area radicale cancellata dal voto di aprile; defaticante nell'area del Partito democratico. Eppure basterebbe analizzare i vuoti nel programma che il Governo sta attuando, per capire che l'opposizione non solo ha spazi enormi, ma che il tempo della riscossa post-elettorale può essere più vicino del previsto. Aveva detto Berlusconi: "meno tasse sulle famiglie, sul lavoro, sulle imprese" e pressione fiscale sotto il 40% del Pil. Ebbene il Dpef approvato la scorsa settimana dice esattamente il contrario: la pressione fiscale rimane sopra il 43% del Pil fino al 2013! Avevano preso l'impegno del "bonus bebé" da introdurre nel primo Consiglio dei ministri, ma dei mille euro per ogni neonato si è persa la traccia. E intanto ecco tagli alla sanità con preannuncio di ticket anche a carico delle categorie oggi esenti, come anziani con patologie invalidanti e malati oncologici. Avevano addirittura promesso l'abolizione del bollo su auto e moto in chiusura della campagna elettorale: ne avete più sentito parlare? E l'Alitalia? La "cordata italiana" è rimasta nelle intenzioni e la compagnia perde 3 milioni al giorno. E ancora le promesse mantenute, come l'abolizione dell'Ici sulla prima casa, o la detassazione parziale degli straordinari, hanno un sapore di sperequazione sociale, perché favoriscono i ceti più benestanti e creano discriminazioni fra i lavoratori.

Questi sono i fatti (o i non fatti). E non serve andare a piazza Navona per un'opposizione riformista che voglia farsi sentire.

NOVI Mario Lovelli al centrodestra

'Non ci sono i soldi per il terzo valico'

NOVI LIGURE - *«Nel decreto di programmazione economia e finanziaria del governo i soldi per il terzo valico non c'erano e non ci sono, quindi sono fuori luogo i toni trionfalistici del centrodestra».* Queste le notizie fatte arrivare in provincia di Alessandria dall'onorevole **Mario Lovelli** che è intervenuto sull'argomento in commissione trasporti e poi puntualizzato: *«Bisogna ancora reperire le risorse e confrontarsi col territorio per soluzioni adeguate»*

A proposito dell'inserimento del terzo valico nell'allegato infrastrutture del Dpef 2009-2013, l'onorevole Mario Lovelli ha picchiato duro dialetticamente: *«Lasciano di stucco certe dichiarazioni di esponenti del centro destra a proposito del terzo valico. A sentire loro si tratterebbe di un'opera cancellata da! precedente governo e adesso finalmente riproposta e finanziata. Niente di più falso. Intanto perché quest'opera, entrata nel programma delle infrastrutture strategiche con delibera del Cipe del 6 aprile 2006 che ha approvato il progetto definitivo, è stata poi inserita nei due Dpef presentati dal Governo Prodi e nel contratto di programma Stato-Rfi 2007-2011 approvato nella precedente legislatura».*

«Semmai il problema è che l'opera non ha mai avuto, fin dall'inizio, una copertura finanziaria adeguata come è attestato dallo stesso allegato infrastrutture del Dpef 2009-2013 che certifica un costo di 5 miliardi e 60 milioni, a fronte di finanziamenti per 197 milioni e perciò con un fabbisogno residuo di 4863 milioni. Il fatto che l'opera sia inserita tra quelle da cantierare nel prossimo triennio è certamente una manifestazione di volontà politica, se non fosse che la stessa rientra in un elenco di intendenti per un totale di 46 miliardi e 293 milioni, di cui 14 solo per l'alta velocità, la cui copertura finanziaria è a tutt'oggi da reperire. Inoltre la previsione contrasta con i contenuti del decreto legge 112 del 2008 che, anticipando la manovra finanziaria del prossimo triennio, assesta poderosi tagli alla spesa in conto capitale che fanno seguito a quelli previsti e attuati dal decreto sull'Ici che già ha tagliato 2.3 miliardi sulle infrastrutture nel 2008. Il fatto poi che, con lo stesso decreto, si revochino le decisioni del precedente Governo di procedere alla realizzazione dell'opera con procedure di appalto in grado di realizzare più concorrenza fra le imprese non rappresenta un'accelerazione, ma semmai un azzardo, visto che si ripropone il ruolo del General Contrattar scelto nel 1992. Si tratta - conclude l'onorevole Lovelli - di un altro tassello di quella politica degli annunci in cui si sta specializzando il Governo Berlusconi».

L.A.

Durante la discussione della manovra di finanza pubblica

'Servono fondi per la A7'

Lovelli chiede stanziamenti per migliorare la Genova-Serravalle

NOVI LIGURE - Ancora un intervento dell'onorevole Mario Lovelli proiettato al miglioramento del tratto tra Genova e Serravalle dell'autostrada A7. Nel corso della discussione in aula del provvedimento centrale della manovra di finanza pubblica proposta dal governo, il deputato di Novi ha presentato un ordine del giorno col quale si *«impegna il Governo ad assumere le iniziative necessarie nei confronti di Anas spa e di Autostrade per l'Italia spa, affinché, nel contesto della nuova convenzione, vengano realizzati gli interventi indispensabili di modifica del tracciato e di manutenzione straordinaria, in particolare nel tratto oltre Appennini» e nell'attraversamento di Serravalle Scrivia, che non corrisponde più a moderne esigenze di traffico e di sicurezza stradale».*

Nel suo intervento in aula Lovelli ha ricordato quanto avvenuto dopo la sua interrogazione urgente del 29 maggio scorso e in particolare l'iniziativa delle regioni Piemonte e Liguria che ha portato all'incontro presso la Provincia di Alessandria del 7 luglio. *«Il decreto legge 112 rappresenta, sostanzialmente, il provvedimento attuativo del decreto di programmazione economica e finanziaria 2009-2013 già approvato, anche se la manovra andrà completata con la finanziaria ufficiale del prossimo autunno e perciò questa è l'occasione per affermare gli impegni puntuali per il prossimo triennio. L' intervento sulla A7 non è un'istanza localistica, ma risponde ad esigenze di ammodernamento e messa in sicurezza di un'arteria autostradale ancora strategica per i traffici , soprattutto delle merci, che si svolgono nell'ambito del corridoio europeo 24 Genova - Rotterdam. Modificarne il tracciato e renderlo funzionale alle esigenze del trasporto dei prossimi anni è una priorità da riaffermare, anche a livello programmatico».*

Lovelli propone di sviluppare e potenziare la rete infrastrutturale del Paese, anche attraverso fondi innovativi di investimento con la partecipazione di investitori pubblici e privati.

L.A.

VISTO DA ROMA

Mario Lovelli DEPUTATO

Simul cadunt?

A 53 giorni di distanza Berlusconi ha annunciato da Napoli la fine dell'emergenza rifiuti. Scrisse allora, dopo il primo consiglio dei Ministri a Napoli, che il messaggio del Governo, sul piano mediatico, era apparso "forte e chiaro" e lo avevo confrontato con i balbettii di Prodi dopo il vertice dell'Unione nella Reggia di Caserta. Bisogna ancora ammettere che, anche questa volta, in conferenza stampa Berlusconi ha dato il meglio di sé: rassicurante e voglioso di comunicare, senza se e senza ma, che l'obiettivo era stato raggiunto. Niente più rifiuti in via Caracciolo, inceneritori a volontà nei prossimi anni!

Eppure, nel frattempo, è già cambiato tutto. Non tanto per le gaffes col latino, anche se il "simul stabunt, simul cadunt" è brutto, ma già usato da Craxi. Né per quelle sulla scena internazionale, per quanto imbarazzanti per l'Italia, come le pagelline date ai premier del G8, come un capo classe in gita scolastica, o per la voglia di apparire più brillante di Sarkozy nell'area mediterranea. Né per le reprimende dell'Economisti anche qui già viste. No, è proprio l'agenda politica del Paese che è stata stravolta in meno di due mesi per l'ansia di mettere a posto, una volta per tutte, le questioni giudiziarie e personali pendenti, a costo di annullare le condizioni di un possibile dialogo con l'opposizione che sarebbe stato utile, e che tutti ritenevano indispensabile prima del voto per migliorare la funzionalità delle nostre istituzioni. E magari per rilanciare la nostra economia.

Certo c'è un calcolo politico evidente che Veltroni in particolare farebbe bene a cogliere tempestivamente lanciando a sua volta messaggi "forti e chiari". Di fronte a un'opposizione che fatica a unirsi, anzi che si divarica su passaggi importanti come le modalità di una protesta di piazza contro il Governo o anche in Parlamento, dove l'Udc ha dato un sostanziale via libera al Lodo Alfano-Ghedini, l'affondo sulla giustizia e la ricetta economica bifronte di Tremonti segnano in modo definitivo la legislatura per tutta la sua durata. Bossi aspetta il federalismo fiscale e lo avrà: quale, non è dato sapere, ma il dialogo con l'opposizione, anche in questo caso, è ritenuto necessario a giorni alterni. Anche perché, fra il dito medio alzato domenica scorsa contro l'inno nazionale e la definizione di cloaca di Gasparri riferita al Csm, c'è una cultura politica che con la destra europea non c'entra nulla (anche se qualcuno sta bussando alla porta del Ppe) e con la quale è davvero difficile pensare che il dialogo serva a qualcosa. O che sia utile ancora proporselo come obiettivo. D'altronde una strada è stata intrapresa: autosufficienza nelle scelte, perché i numeri sono dalla parte di chi governa, e attacco all'opposizione, considerata debole e ininfluyente.

Sulle scelte fatte, come sempre, saranno i risultati a parlare. Penso che non ci vorrà molto per capire che lo sceriffo di Nottingham avrà prevalso su Robin Hood. E un'altra fiducia prima di Ferragosto allora non basterà.

IL NOVESE 31.07.2008

UN ORDINE DEL GIORNO DI LOVELLI ACCOLTO DAL GOVERNO COME RACCOMANDAZIONE

A7, manca ancora un piano generale per la sicurezza

ROMA - Si è concluso alla Camera dei Deputati l'iter di discussione e approvazione del d.l. 112 riguardante la manovra di finanza pubblica per il 2008 e il prossimo triennio.

Nel corso del dibattito l'onorevole Mario Lovelli è intervenuto per riproporre all'attenzione dell'aula un ordine del giorno sulla questione dell'Autostrada A7 e per illustrare gli ordini del giorno del gruppo del Partito democratico in materia di trasporti e infrastrutture.

«Il Governo dimostra di avere idee confuse in questa materia perché non c'è nessun collegamento puntuale fra la manovra di bilancio e le indicazioni dell'Allegato Infrastrutture del Dpof 2009-2013. Inoltre non ci sono indicazioni stringenti in materia di Piano generale della mobilità e della logistica, né viene rilanciata in modo determinato l'esigenza di un grande Piano nazionale della sicurezza stradale. che i dati allarmanti degli ultimi mesi rendono urgente e indispensabile, al di là delle misure per inasprire le pene in caso di incidenti», ha detto il deputato novese. Per quanto riguarda l'ordine del giorno sulla A7 il Governo lo ha accolto come "raccomandazione" e, a tale proposito, Lovelli ribadisce che intende proseguire la sua iniziativa trasformando l'ordine del giorno in una risoluzione parlamentare da presentare alla ripresa dei lavori in autunno.

«Vedremo se dalle "raccomandazioni" si passerà ai fatti. Il nostro territorio aspetta risposte», ha detto Mario Lovelli.